

23 maggio 1988

# 108

Settimanale di satira,  
umorismo  
e travolgenti passioni  
diretto da Sergio Staino

# Tango



BORDERLINE, in collaborazione con  
la Lega Italiana per i Diritti  
e la Liberazione di Alcuni Popoli  
e le Comunità Sud Americana, Nord Africana,  
Est Asiatica (ad Ovest niente di nuovo)

## CACCIA LO SVIZZERO CHE C'E IN TE

Convegno di studio  
Hotel Piave, Repubblica di S. Marino  
Martedì 24 maggio 1988, ore 15

Relazioni di:

- Vitel Loni** L'Adriatico agli adriatici  
Per una limitazione all'afflusso degli stagionali tedeschi in riviera
- Gianni Mura** Wanton a vapore  
Invasione del raviolo giallo e crisi della cucina emiliano-romagnola
- Gualtiero Marchesi** Contro la Svizzera  
La corruzione della cucina tradizionale italiana e le responsabilità morali delle bistecche di carne trita
- Giulio Andreotti** Vu' cumpra  
Proposte economiche per la svendita del Sud Tirolo all'Austria

Conclusioni di Michele Straniero

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi  
in orario d'ufficio a: Sergio Ferrentino  
e Massimo Cirri, cittadini italiani

### UN RAPPORTO MATURO E COSCIENTE

- OGNI SERA MIRIAM MAFAI FA LA SCENA:



È uscito  
**IL SIGNOR COSSIGA FRANCESCO**  
di Roberto Perini  
La raccolta delle più belle tavole  
pubblicate tutti i lunedì su Tango  
Presentazione  
di Michele Serra

160 pagine  
72 illustrazioni  
5.000 lire  
nelle edicole



## "ALZATI NEGRA, FAI SEDERE I BIANCHI"



### La difesa della razza

(autori vari)

**P**inin Galbusera (Lega Lombarda): «A me quello che non mi va giù dei teroni è l'ignoranza. Vadino giù in bassa Italia a darci fastidio alle donne, che se saprei che mia moglie i teroni ci hanno dato fastidio la chiudrei in casa, la chiudrei. Io ciò un apprezzamento di terreno su in Brianza e per sbarcare il sudario lavoro da bestia e se dovrei pagare le tasse anche per loro staremo freschi. Non sono razzista, basta che non mi vengono a dare fastidio a me e poi il mio motto è vivi e lascia vivere. E con tutti quei mafiosi che vengono a rubarci il lavoro e infatti il posto di uscire ce lo dovevano dare a mio cognato e invece l'hanno dato al cognato di uno di giù. Questa è mafia, orcu dighel».

**R**omolo Ceconi (abbonato Atac): «Amo fatto anche na petizione ar Comune, i zingheri e li africani fanno sporco pe'tera e proprio 'ndove che ce'era er posto dove annavamo noi a scaricà i mobili vecchi e la monnezza adesso cianno fatto er campo per i nommadi, e noi dove annamo a scaricà la monnezza se ci stanno sti disgraziati? Poi è a cultura de Roma che va a fesse benedire, penza che l'artro giorno a 'a radio 'nvece de farce senti i Vianella e Califano hanno messo un disco de n'arabbo. Qui va a ffini che diventamo tutti turchi, diventamo. Ma che, noi semo mai annati a rompere li cojoni all'estero?».

**J**ohnny (curva dell'Inter): «No cazzo, ti dico cazzo che quelli del Milan, cazzo, sono bastardi ebrei, cazzo, noi non li possiamo reggere, cazzo, gli romperemo le ossa cazzo a quei conigli cazzo. Sai a me come mi chiamano, cazzo? Mi chiamano Johnny Cazzo, ma è solo un soprannome, cazzo, non ho mai capito perché cazzo mi chiamano Johnny Cazzo».

**J**ohnny (curva del Milan): «Perché noi altri, figa, noi del Milan, figa, se vediamo uno dell'Inter, figa, lo spacchiamo, figa, va bene? Sono bastardi ebrei, figa, quelli dell'Inter, che hanno messo lo striscione a noi, figa, chiamandoci ebrei bastardi, figa, che invece ebrei bastardi saranno poi loro, figa».

**J**ean-Marie Le Pen: «Les arabes devono emparare la bonne education! (prot). Grande tradition de Francia e di francesi (brap) e nostra meravigliosa cultura (prot e brap) sono agredite da immigration! Basta immigration! (prooot). Francia non può digerire tuta questa immigration! (braaaaaap!). Non può digerir!».

Michele Serra